

**Riunione del Consiglio di Istituto  
dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione  
05/06/2020**

Nota: la riunione si è tenuta in videoconferenza causa emergenza Covid-19

**Elenco partecipanti:**

Direttore:

- Aldo Gangemi

Membri del Consiglio di Istituto (in ordine alfabetico):

- Cinzia Avesani
- Laura Barca
- Olga Capirci
- Diana Giorgini
- Francesca Miano
- Andrea Orlandini
- Vieri Giuliano Santucci
- Franca Tecchio
- Luca Tummolini

Altri partecipanti:

- Patrizia Mancuso (per coadiuvare il Direttore sulle questioni legate alla pubblicazioni)

**Ordine del giorno**

- 1) GDPR: discussione sulle proposte avanzate da altri Istituti e identificazione volontari per aiutare la Direzione nell'elaborazione di linee-guida ISTC. Esempi di via Nomentana: dati degli utenti delle piattaforme online e dei bambini che da questi utenti sono inseriti; filmati e materiali cartacei (test somministrati e relazioni) relativi alle valutazioni che facciamo per lo Sportello; dati di ricerca raccolti con videoregistrazioni di bambini e adulti, sordi e udenti;
- 2) Acquisti on-line: discussione su quali opzioni permette l'attuale normativa (es. crowdsourcing, strumenti per la revisione di articoli, etc.);
- 3) Massimizzazione dell'impatto della ricerca ISTC con valutazione dei prodotti e proposte di progetti da parte di unità miste;
- 4) Ridefinizione dei requisiti per l'agenzia che si occupa di acquisto viaggi, organizzazione eventi, catering, etc.;
- 5) Istituzione di una "commissione spazi" per ISTC;
- 6) Acquisti infrastrutture: locali adibiti, politiche di accesso;
- 7) Flussi;
- 8) Outreach;

- 9) Fondi ISTC per pubblicazioni da parte dei ricercatori: Esistenza fondi da dedicare e i caso positivo, criteri di assegnazione;
- 10) Discussione dell'iniziativa del CNR per l'assegnazione dei DOI;
- 11) Associazioni
- 12) Varie ed eventuali

La riunione si apre alle 11:10

### **Resoconto della riunione per punti discussi**

#### **1) GDPR (raccolta, gestione e conservazione dati sensibili)**

Il Direttore introduce la problematica della protezione dei dati personali che deve avvenire in ottemperanza con quanto disposto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). Tale regolamento prevede diverse attività quali: la definizione delle regole per il trattamento dei dati sensibili, la predisposizione e la raccolta di informative e consensi al trattamento del dato, l'adozione di misure per la trasparenza nella gestione dei trattamenti, l'adozione di misure per garantire all'interessato diritto di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione, portabilità e opposizione al trattamento. Tutte queste attività riguardano sia l'ambito amministrativo, sia quello della comunicazione esterna (es. Sito web) sia l'ambito scientifico e progettuale. Il CNR non offre delle linee guida uniformi e coordinate per aderire al GDPR e pur mantenendone la titolarità, ha attribuito l'incarico di Responsabile del trattamento dei dati personali ai Direttori di istituto. Ne consegue che ogni istituto deve formulare la propria "privacy policy" relativa alle diverse tipologie di dati trattati. L'ISTC insieme ad altri Istituti del DSU intende convergere su linee guida condivise, quantomeno a livello di Dipartimento. Il Direttore ha espresso la volontà di istituire un gruppo di lavoro interno all'Istituto che aiuti la Direzione nell'elaborazione delle linee guida. I colleghi che al momento si sono offerti di partecipare sono: Laura Barca, Stefano Borgo, Gianluca Fasano, Diana Giorgini, Riccardo Rasconi e Pasquale Rinaldi. Il gruppo andrebbe allargato a più persone (e possibilmente a quelle direttamente interessate a queste problematiche) per raccogliere indicazioni e documenti già redatti da altri Istituti o Istituzioni (es. Università) così da poter identificare una procedura per il nostro Istituto che possa adeguare le attività alle normative sul GDPR. Diana Giorgini ricorda che il Direttore può incaricare un referente quale punto di contatto con il Responsabile della protezione dei dati per il CNR (Ing. Roberto Puccinelli) e per il supporto alle attività di gestione degli adempimenti connessi al trattamento dei dati, ma la responsabilità (a livello formale) rimane in capo al Direttore.

Diana Giorgini sta già raccogliendo della documentazione pertinente. Attualmente Simona Bosco è stata autorizzata al trattamento dei dati personali "Emergenza COVID-19". E' ancora da definire la policy di Istituto riguardo alla gestione dei dati personali dei progetti di ricerca per cui viene chiesta l'autorizzazione al Comitato Etico del CNR. Inoltre, è necessario approntare e condividere con tutto il personale ISTC indicazioni riguardo alla compilazione del Registro delle attività di trattamento dei dati dell'Istituto, documento che ha come finalità la ricognizione e la

valutazione dei trattamenti svolti, nonché va esibito alle autorità di controllo nell'eventualità di verifiche. Tale registro contiene tutte le informazioni riguardo alla descrizione delle categorie di dati trattati, alle finalità del trattamento, alla descrizione delle categorie di interessati e di destinatari dei dati, alle modalità di conservazione (misure di sicurezza tecniche e organizzative) dei dati e ai termini previsti per la cancellazione.

Cinzia Avesani porta l'esempio di una donazione fatta alla sede di Padova di un archivio sonoro (audiocassette) che necessiterebbe di una procedura per la sua conservazione (ossia una digitalizzazione del contenuto). Al momento il materiale è conservato a Padova, ma non è stato dichiarato o comunque inserito in nessuna pratica relativa al GDPR.

Olga Capirci porta gli esempi della ingente documentazione video legata agli studi della sede di via Nomentana e di una piattaforma online (gestita da Pasquale Rinaldi) atta alla raccolta di test e dati open-access non solo al fine della ricerca ma anche come supporto ad operatori sanitari, famiglie, etc. Sinora i dati sono stati gestiti dall'Istituto ma essendo una piattaforma online con un continuo accesso e con una quantità di dati raccolti in continua crescita, è necessario al più presto capire come debba essere gestita e sarebbe quindi opportuno avere delle linee comuni per tutto l'Istituto.

Laura Barca sottolinea come, specialmente in questo periodo, sia necessaria l'identificazione di una pratica per la gestione e la raccolta dei dati provenienti da attività sperimentali condotte on-line.

Franca Tecchio ricorda come la grande mole di dati in possesso dell'Istituto abbia anche un importante valore economico.

## **2) Acquisti on-line**

Il Direttore introduce il problema, sollevato da molti ricercatori in Istituto, della possibilità di fare acquisti on-line.

Francesca Miano ricorda che a tal riguardo l'ufficio acquisti dell'Istituto non ha ricevuto informative o indicazioni da parte del CNR Centrale. Al momento sono applicate le regole già in vigore e, ove consentito dal codice degli appalti, si cerca di facilitare gli acquisti e alleggerire le pratiche. Francesca Miano ricorda inoltre come dal Fondo Economico possano essere fatti solo piccoli acquisti urgenti di valore inferiore ai 250 euro. Le restrizioni imposte dalla normativa vigente, di fatto, impediscono soluzioni alternative.

A fronte delle necessità del personale di acquisire in tempi "adeguati" beni e servizi, Francesca Miano e Andrea Orlandini sottolineano come i ricercatori e i tecnologi dovrebbero raccogliere una lista di necessità e problematiche e farle arrivare direttamente all'Ente, unico organismo che può revisionare le pratiche di acquisto (sempre in maniera coerente con la normativa vigente)

Vieri Giuliano Santucci e il Direttore propongono di creare una lista condivisa da inviare a tutto l'Istituto per raccogliere tali problematiche. Il Direttore propone anche di arricchire la intranet di Istituto con una sezione dove sia possibile raccogliere delle soluzioni già attuate per specifici problemi di acquisto.

Luca Tummolini chiede se sia possibile istituire una carta prepagata di Istituto per gli acquisti on-line, ma Francesca Miano ricorda che tale opzione non è perseguibile.

Laura Barca e Luca Tummolini illustrano la necessità di poter accedere a servizi online che consentono la costruzione di campioni affidabili di partecipanti per esperimenti online e alla gestione del relativo compenso. A titolo di esempio un servizio web che viene utilizzato in modo diffuso in varie comunità scientifiche è Prolific (<https://www.prolific.co/>). Nonostante rappresenti una modalità estremamente diffusa in ogni comunità scientifica e oramai integrata nella pratica di ricerca ordinaria, l'accessibilità a questa tipologia di servizi è oggi resa ancora più urgente dalla presente impossibilità di raccogliere dati sperimentali all'interno delle tradizionali attività di laboratorio. Al fine di poter trovare una soluzione, Luca Tummolini chiede alla Direzione di indagare la fattibilità di tale proposta anche confrontando soluzioni adottate presso le Università o altri Centri di Ricerca. Avendo affrontato tematiche simili durante il suo periodo all'Università, Tummolini propone alla Direzione di essere coadiuvata su questo dalla collega Paola Trussardi.

Olga Capirci ricorda come l'Istituto e il CNR stesso abbiano problemi a pagare interpreti per la lingua dei segni in tempi ristretti. Non solo e non tanto per la mancanza di fondi, ma per le pratiche richieste (andrebbe aperto un bando MEPA). Questo, oltretutto, genera anche un problema di accessibilità a convegni, conferenze, ma anche a riunioni di Istituto e/o webinar, per gli stessi dipendenti CNR sordi (4 solo nel Laboratorio LaCAM).

Luca Tummolini pone anche il problema dell'acquisto di servizi in cloud (es. Dropbox, Gmail, Overleaf ecc). A tal riguardo Francesca Miano e il Direttore ricordano come l'Istituto abbia già accesso a servizi simili, che possono essere attivati (se già non lo sono) su richiesta. Seppur, come sottolineato da Andrea Orlandini, esista già una lista di tali servizi sull'intranet di Istituto, il Direttore propone di aggiornare e comunicare tale lista a tutti i dipendenti.

## **6) Nuove infrastrutture**

Il Direttore informa dello stato della procedura per l'acquisto di infrastrutture tecnologiche per l'Istituto. In particolare sono state organizzate delle schede che riassumono il materiale che l'Istituto andrà a richiedere per un totale di (circa) 900,000 euro (90% con copertura dall'Ente, 10% in cofinanziamento dell'Istituto da residui di fondi di progetto che alcuni singoli ricercatori hanno messo a disposizione). Con l'acquisto di tale strumentazione si pongono due principali problematiche:

- a) gestione dei locali che le accoglieranno;
- b) accesso a tali risorse e manutenzione.

Per quanto riguarda il punto a), mentre la strumentazione che andrà nelle sedi distaccate verrà gestita localmente (vedi sede di Padova), Andrea Orlandini ricorda come in questo momento presso la sede di San Martino della Battaglia ci siano tre spazi potenziali : la stanza Rumelhart, il laboratorio di robotica e il laboratorio di elettronica (con accesso dal cortile).

Andrea Orlandini ricorda come l'aula Rumelhart, nata come laboratorio sperimentale di psicologia, sia stata utilizzata anche per altri fini (e in maniera più diffusa), ad esempio come sala per incontri e riunioni, e come sede delle lezioni della Advanced School in AI (gestita da Daniele Caligiore e Gianluca Baldassarre). Andrea Orlandini sottolinea come sia opportuno riequilibrare il suo utilizzo e prevedere ulteriori azioni per meglio allestirla per il suo scopo originario. Luca Tummolini sostiene però sia un bene che mantenga anche la sua funzione di luogo di incontro (quando le altre aule, ad esempio aula Piaget, risultano occupate). Orlandini precisa che, come previsto al momento della sua creazione, l'aula può ospitare riunioni, seminari, etc ma il suo utilizzo principale dovrebbe essere quello di laboratorio sperimentale.

Diana Giorgini ricorda che a causa della mancanza di un adeguato sistema di aerazione il piano seminterrato non può essere utilizzato per svolgere attività lavorativa se non per un periodo di tempo limitato (es. accesso al magazzino biblioteca, prelievo di materiale di cancelleria, utilizzo sala server).

Il Direttore riporta la richiesta di Giovanni Pezzulo di acquistare un muro da arrampicata per esperimenti scientifici, da installare nel cortile interno (senza sottrarre spazio ai parcheggi). Il CdI si esprime positivamente al riguardo ma si interroga sui rischi che tale struttura potrebbe comportare. In particolare, non essendo chiaro se sia possibile garantire o meno l'accesso a tale struttura anche al di fuori degli esperimenti scientifici, questo implica delle necessità di sicurezza. In questo caso, infatti, come sottolineato da Laura Barca e Olga Capirci, nascerebbe il problema del rischio per l'incolumità delle persone e quello della responsabilità, che dovrebbe ricadere su chi la sta utilizzando. Il consiglio crede sia necessaria una proposta dettagliata per valutarne l'adeguatezza.

Per quanto riguarda il punto b), il CdI ribadisce come l'equipaggiamento acquisito sia da considerarsi un bene comune per l'Istituto e per questo vi sia la necessità di garantire a tutti l'accesso alla nuova strumentazione, seppur garantendo una qualche forma di priorità (tutt'ora da individuare) a chi ha contribuito all'acquisto. A tal proposito si potrebbe istituire una qualche forma di prenotazione delle infrastrutture, gestita dai responsabili (plausibilmente coloro i quali hanno contribuito principalmente all'acquisto). Andrea Orlandini riporta l'esempio di Istituti in cui ogni settimana viene fatta una riunione per pianificare l'utilizzo condiviso e gestire la manutenzione.

Vieri Giuliano Santucci sottolinea come per garantire un reale accesso condiviso e per valorizzare questa grande risorsa che l'Istituto si appresta a possedere, sarebbe necessario avere del personale tecnico specializzato nell'utilizzo di tali piattaforme, così da garantire a tutti i

ricercatori la possibilità di usufruirne. Senza tale personale c'è il rischio che solo i gruppi direttamente interessati (e più probabilmente quelli che hanno contribuito all'acquisto) usufruiscano delle suddette infrastrutture. Come sottolineato da altri membri del CdI (Olga Capirci, Franca Tecchio), tali figure di raccordo potrebbero valorizzare i nuovi laboratori ISTC anche per attrarre ricercatori esterni all'Istituto interessati ad utilizzare la nuova strumentazione per svolgere esperimenti.

### **9) Fondi ISTC per pubblicazioni da parte dei ricercatori: Esistenza fondi da dedicare e i caso positivo, criteri di assegnazione**

Il Direttore ricorda il caso di Camillo Porcaro, che ha richiesto di poter accedere a fondi dell'Istituto per una sua pubblicazione. Tale richiesta mostra la necessità di istituire una policy valida per l'Istituto su casi simili.

Il Direttore e tutto il CdI sottolineano come il tema principale sia capire se l'Istituto ha un budget che possa essere assegnato a tale scopo, e a quanto ammonta. Considerando che (seppur variabile negli anni) tale disponibilità potrebbe esserci, Patrizia Mancuso insiste per la necessità di stabilire una serie di punti o requisiti per l'accesso a questi fondi condivisi. Ad esempio: quali figure possono accedervi; tetto massimo di finanziamento; tipologia di rivista; limite di volte in cui è possibile chiedere tale finanziamento. È quindi necessario stilare tale lista per avere una policy comune e condivisa.

Laura Barca suggerisce nel frattempo di accettare la richiesta di Camillo Porcaro. Il Direttore ritiene necessaria una ulteriore riflessione e poi invierà una sua proposta al CdI.

### **10) Discussione dell'iniziativa del CNR per l'assegnazione dei DOI**

Il CNR ha dato la possibilità di assegnare gratuitamente (per gli Istituti) un codice DOI ai prodotti della ricerca che non ne siano già dotati. Patrizia Mancuso sottolinea come la procedura sia molto rapida, in quanto richiede semplicemente l'adesione da parte dell'Istituto. È necessario avere un repository di tali prodotti. Benché potrebbe essere opportuno avere un repository di Istituto, al momento sarebbe possibile utilizzare la piattaforma SOLAR del CNR.

Il CdI si dichiara favorevole all'attivazione della procedura. Andrebbe poi individuata una persona di riferimento al riguardo (Patrizia Mancuso non potrebbe essere disponibile per questa attività).

La riunione si conclude alle ore 13:45

Nota: per motivi di tempo, non è stato possibile affrontare tutti i punti indicati all'ordine del giorno, la cui discussione è quindi rimandata alla prossima riunione del consiglio.

Il Segretario

(Vieri Giuliano Santucci)

Il Direttore

(Aldo Gangemi)

Via San Martino della Battaglia, 44 - 00185 Roma - Italia - Tel.: 06/44595246 - Fax 06/44595243 - Email: [direzione.istc@istc.cnr.it](mailto:direzione.istc@istc.cnr.it) - <http://www.istc.cnr.it>